Ancora una serata attesissima, a ingresso libero e gratuito, quella in programma Venerdì 1° Agosto alle ore 21.15 ai Giardini Botanici Hanbury di Ventimiglia e inserita nel cartellone del Festival di arti varie “HanburycheSpettacolo!”²⁵ per l’incontro d’autore con la scrittrice e attrice Giorgia Wurth con il suo ultimo libro *“Che la mia fine sia un racconto. Sogniamo una Palestina libera, intanto la Palestina ha liberato noi”*. Ospite d’eccezione della serata, coordinata da Diego Marangon, sarà anche l’operatrice umanitaria imperiese Susanna Bernoldi, che porterà la sua personale testimonianza frutto di costante presenza in quel territorio.

Un'opera potente e toccante il nuovo libro di Giorgia Wurth, genovese di origine, attrice di teatro, cinema e per la televisione, ma anche conduttrice radiofonica e televisiva, ex modella, che dopo i suoi due precedenti romanzi conferma la sua grande sensibilità umana firmando un’opera letteraria che fa comprendere che dopo quanto avvenuto in Medio Oriente il 7 Ottobre 2023 la vita per molti di noi non è più la stessa.

Quanto successo quel giorno con l’attacco terroristico di Hamas a Israele, ma soprattutto la successiva dichiarazione di Guerra da parte del governo di Tel Aviv (la prima ufficiale negli ultimi 50 anni) con le terribili e ancora in essere conseguenze sulla popolazione civile di Gaza e degli altri territori palestinesi, sprona tutti noi a non rimanere indifferenti, a rompere il silenzio, a trasformare il dolore in azione e l’impotenza in speranza.

“Gli eventi di Gaza hanno scosso le fondamenta della giustizia, dei diritti umani e della libertà di pensiero. Per la prima volta, attraverso i social media, ogni giorno assistiamo in diretta a un genocidio, e questo ha lasciato un segno indelebile su chi ha scelto di non chiudere gli occhi. Dolore, rabbia e impotenza hanno spinto molti a rivoluzionare la propria vita, le relazioni, il lavoro”.

E’ da questa riflessione che Giorgia Wurth è partita per decidere di dare vita a un diario collettivo di testimonianze e voci diverse, uomini e donne palestinesi che si intrecciano anche con quelle di cittadini italiani, infermieri e psicologi sociali che si occupano di traumi di guerra, per raccontare la lotta per la sopravvivenza di un popolo e l’impatto profondo di questa resistenza sulle nostre coscienze.

Sono testimonianze di sofferenza, ma anche di risveglio e liberazione, in cui la Palestina diventa una lente attraverso cui ripensare noi stessi. Un’opportunità per decolonizzare il nostro immaginario, combattere l’islamofobia e il razzismo, sfidare la disumanizzazione.

La causa palestinese non è solo un conflitto geopolitico, ma un simbolo universale di dignità e umanità per chi ha il coraggio di coglierlo.

Il libro – come si legge nella prefazione – cristallizza le emozioni di un momento storico che verrà studiato come uno dei più bui della nostra storia recente”. Affinché davvero non accada mai più.

Attraverso testimonianze personali e interviste con esperti, il testo esplora il dolore che affligge chi, colpito dalla sindrome dello spettatore impotente, osserva l’orrore da lontano. Descrive come le maschere siano cadute, spingendo molti a rivoluzionare la propria vita, le relazioni e il lavoro. Denuncia il fallimento del femminismo occidentale nel rispondere all’oppressione delle donne palestinesi e le ritorsioni subite da chi osa parlare di Gaza. Esamina come la scuola italiana si sia posta di fronte a una tragedia di tale portata, mette in luce il duplice ruolo dei social media, sia come potente strumento di mobilitazione e aggiornamento, sia come fonte di alienazione attraverso lo scrolling compulsivo, e analizza la religione come mezzo di sopravvivenza”.

A rendere ancora più interessante e stimolante l’incontro sarà la presenza di Susanna Bernoldi, referente Gruppo A.I.F.O. Imperia (l’Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau, filantropo, giornalista e poeta francese, che per parte della sua vita ha aiutato e difeso i diritti dei malati di lebbra in tutto il mondo). Susanna Bernoldi, che tra pochi giorni tornerà ancora una volta in Medio Oriente, è una apprezzatissima volontaria imperiese da molti anni impegnata in Palestina e Cisgiordania, con frequenti viaggi in quei territori. Proprio per la sua fattiva e propositiva attività di solidarietà anche in Sudan e India, dove si è dedicata all’educazione e alla formazione delle persone più vulnerabili, nel 2020 è stata insignita dell’onorificenza di Cavaliere dell’Ordine “Al Merito della Repubblica Italiana”.

Venerdì 1° Agosto quindi ancora un appuntamento speciale che racchiude al meglio lo spirito di “HanburycheSpettacolo!”²⁵ – teatro in movimento e concerti d’estate, giunto quest’anno alla sua XI^a edizione, ospitato come sempre nella suggestiva ambientazione dei Giardini Botanici Hanbury di Ventimiglia in Fraz. Mortola Inf.re in C.so Montecarlo 43 - quasi al confine con la vicina Francia.

Curato e organizzato dall’Associazione culturale Liber Theatrum con la direzione artistica di Diego Marangon il Festival viene riproposto grazie alla consueta ospitalità offerta dall’Università degli Studi di Genova e al naturale supporto logistico dei Giardini Hanbury e della Cooperativa Omnia, godendo anche quest’anno del patrocinio e del contributo del Comune di Ventimiglia, oltre al consueto e costante sostegno di Coop Liguria e di Labriola moto Honda.

Info e prenotazioni (anche su Whatsapp) Liber Theatrum: 338 6273449 – 0184 229507 - liber.theatrum@gmail.com - www.libertheatrum.com